

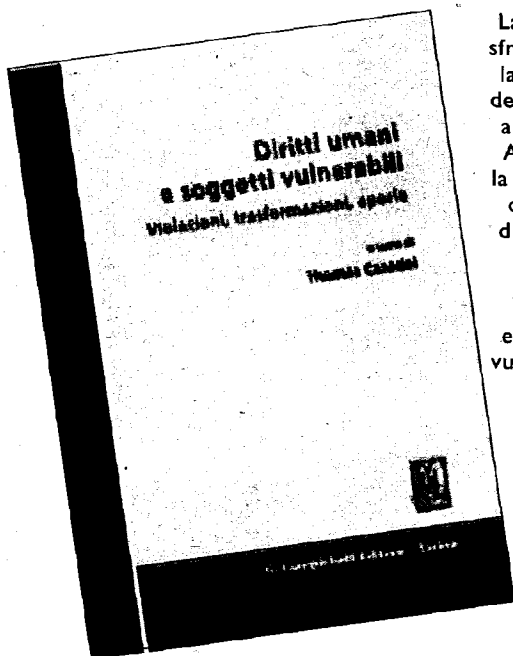


Thomas Casadei: «Le organizzazioni internazionali rilevano il maggior numero di schiavi della storia dell'umanità»

Ripiantare la bandiera dei diritti

Ma fra quelli enunciati e quelli goduti c'è un abisso: se ne parla stasera

CENTRO PER LA PACE DI FORLÌ



Lavoratori sfruttati per la raccolta delle arance a Rosarno. A sinistra la copertina del libro di Thomas Casadei "Diritti umani e soggetti vulnerabili".



FORLÌ. "I diritti umani: tra teoria e prassi, una lotta che si rinnova": se ne parla stasera alle 21.15 al Centro per la pace "Annalena Tonelli" di Forlì (via Andrelini 59) insieme a **Katia Zatonni**, assessore alla Pace, diritti umani e partecipazione del Comune di Forlì, e **Thomas Casadei**, docente di Teoria e prassi dei diritti umani all'Università di Modena e Reggio Emilia, autore del recente **Diritti umani e soggetti vulnerabili. Violazioni, trasformazioni, aporie.** Coordinano Raffaele Bar-

biero (Alon-Gan) e il presidente del Centro pace Michele di Domenico. **Denio Dorni** propone una scelta di letture e immagini che vedono protagoniste da Aung Sun Suu Kyi a Olympe de Gouges.

L'incontro del Centro pace vuole innescare una riflessione sulla lontananza fra diritti enunciati e diritti goduti proprio in prossimità di alcune date simboliche: il **10 dicembre**, anniversario della proclamazione della Carta dei diritti umani, il **3 dicembre**, giornata contro le discriminazioni

nei confronti delle disabilità, mentre si è appena svolta, il **25 novembre**, la manifestazione contro la violenza di genere.

«Anche se siamo in un'età dei diritti, le vulnerabilità si moltiplicano – commenta **Thomas Casadei** –, e le organizzazioni internazionali rilevano il maggior numero di schiavi della storia dell'umanità. L'incontro di Forlì, che trae spunto dal libro, è quindi un invito a discutere della discrasia fra la teoria e la prassi. In realtà infatti violazioni e mancanze di riconosci-

mento dei diritti sono quello che vediamo tutto intorno appena apriamo gli occhi la mattina».

Che soluzioni propone allora, dal suo osservatorio di docente, di consigliere regionale, di presidente dell'Istituto Gramsci di Forlì, che organizza l'incontro insieme al Centro pace e al Movimento federalista europeo?

«Occorre riaprire un dibattito pubblico e politico: a livello teorico e giuridico i passi avanti sono straordinari, ma non c'è commisurazione fra tutto

questo e l'attuazione. È importante quindi che le istituzioni, a partire da quelle locali, le ong, i cittadini... riflettano e agi-

scano. Non bisogna rinunciare alla bandiera dei diritti, alle giornate celebrative, alla "teoria", ma occorre ripiantare quella bandiera nel terre-

no della prassi sociale, della vita delle persone senza lasciarci fuorviare dalla retorica dei diritti umani. E si deve avere ben

chiaro che quei diritti bisogna sostenerli e finanziarli tutti i giorni dell'anno, non in una singola data...». (m.t.i.)